



Entrambe le foto © Frank Lisciandro



Jim Morrison (Juan O'Gorman mural)



Jim Morrison 1970

Jim poteva vedere che gli anni Sessanta erano finiti. Sapeva che lo spirito del tempo e il sogno comune che avevano caratterizzato il decennio e unito i giovani erano morti. Quando Morrison scrisse *Rock is Dead* in uno dei suoi diari, non si trattava della fine della musica, ma sulla fine di un'epoca.

Prima di lasciare gli Stati Uniti per non tornarvi mai più, Jim registrò otto brani che aveva scritto l'anno prima. Le canzoni non seguivano la tradizionale progressione di accordi blues, ma trattavano argomenti tipici del blues: dolori personali, un amore perduto, la crudeltà della polizia, l'oppressione e la perdita della libertà. Erano anche l'addio a una città, a un'epoca, a una band, ad amici e amanti.

### 1970

Quando scrisse «Rock is dead» si trattava della fine di un'epoca

### 1971

Stava ricominciando da capo e voleva dircelo, lo fece con la sua arte

Jim stava ricominciando da capo e voleva dircelo, e lo fece nei testi delle canzoni di *LA Woman*. Tutto ciò che serve è leggere quei testi per scoprire i motivi della sua partenza e le sue speranze per un nuovo futuro.

Ora, quando le persone mi chiedono di parlare loro di Jim Morrison, io dico: non leggere i libri che sono stati scritti su di lui. Non spreca il vostro tempo a guardare quel film ridicolo di Hollywood, o dei documentari costruiti con vecchi materiali e fatti inventati. Non fidatevi delle persone che dicono di averlo conosciuto. Non cercate informazioni in internet.

Se volete sapere chi era Jim Morrison e che cosa pensava, leggete i suoi libri, leggete i suoi testi, procuratevi i suoi filmati e guardateli. Saranno le sue opere a rivelarvi l'uomo che state cercando. Perché lui era così: spietatamente onesto e dedito al suo lavoro creativo; un libro aperto per quanti abbiano cura di leggerlo.

© 2011 Frank Lisciandro  
Traduzione di Valerio Rosa

## Sognando le poesie nella testa di Jim

**PAOLO DI PAOLO**  
SCRITTORE E CRITICO

C'è tutto il mistero della giovinezza e il mistero della creatività. Potrebbe essere un poeta, potrebbe essere un *flanêur*, un passeggiatore solitario nella Parigi dei primissimi anni Settanta. Lascia tracce labili, dimentica taccuini in casa di amici, resta a guardare lo scintillio delle luci sulla Senna per ore. Oppure, sta alla finestra. Ha un debole per le finestre: come Kafka. Ma si chiama Jim Morrison, è nato nel 1943, e in quell'estate 1971 ha ventisette anni. L'età fatidica a cui non sopravvivrà. «Vorrei scrivere una canzone in cui la sensazione sia quella di essere completamente a casa»: e intanto, oltre la musica, la cerca; cambia residenze, le immagina. Il soggiorno parigino di Morrison è indagato con tenerezza e struggimento da Sabino Caronia, scrittore affascinato dalle ore fatali, gli istanti «ultimi» (*L'ultima estate di Moro* è uno dei suoi libri più intensi). In questo testo a metà tra testimonianza e racconto, quasi un piccolo romanzo vagabondo - *Morte di un cittadino americano. Jim Morrison a Parigi* - si mette a cercare la scia del suo mito, se ne figura i pensieri e li confonde con i propri: fino quasi a una identificazione che carica Parigi di diversi significati e ruoli. Città che affascina e che schiaccia, itinerario di rinascita e di sparizione. Perché Caronia cerca Morrison? Perché mescola versi di canzoni a versi di poesie, Dante a Henry Miller, amori propri ad amori altrui? Avverte in quel destino qualcosa che lo riguarda: il morso della nostalgia, l'estrema e invincibile fragilità: «se solo potessi sentire l'infanzia trascinarci indietro», scrive Morrison. Elsa Morante ha saputo raccontare bene come nei vivi possa talvolta battere una pulsione disperata, che li spinge a cercare i loro morti non solo nel tempo ma nello spazio. Per Caronia, Morrison è quasi un parente, un amico lontano, disperso. Corre i luoghi, come direbbe Morante, cercando una qualche sua pista possibile. Per dargli, per darsi pace. ●

### Riders on the Storm

John Densmore, il batterista dei Doors ha scritto un memorial personale di Morrison. Si intitola «Riders on the storm. La mia vita con Jim Morrison e i Doors» e in Italia è pubblicato da Arcana (pp. 380, euro 19,50, 2011)

### Pensieri a Parigi

Il critico letterario e scrittore romano Sabino Caronia ha immaginato in «Morte di un cittadino americano. Jim Morrison a Parigi» (pp. 87, euro 12,00, Edilet 2011) i pensieri di Re Lucertola prima della morte.